

Ghc si allarga in Emilia Romagna

Sanità privata, i piani del gruppo. Acquistato poliambulatorio a Parma

DIVERSIFICAZIONE territoriale e di comparto. Questi i punti fermi nella filosofia di **Garofalo Health Care**, gruppo leader nel settore della sanità privata accreditata in Italia, che opera attraverso diciotto strutture distribuite fra Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Veneto, Toscana e Liguria. Un colosso da 150 milioni di fatturato, che in Emilia-Romagna - dove il fatturato si assesta intorno ai 60 milioni di euro e lavora oltre un quarto dei 2mila dipendenti italiani - è presente con **Hesperia Hospital** di Modena, la casa di cura Professor Nobili a Castiglione dei Pepoli (Bologna), e l'acquisto più recente: il poliambulatorio Dalla Rosa Prati, centro diagnostico con sede a Parma. Un'esperienza sessantennale quella del gruppo, che, nel 2018, ha raggiunto il suo apice con la quotazione in Borsa.

Gabriele Tassi

BOLOGNA

POCO PIÙ di un mese fa il suono della campanella e il debutto sprint in una Piazza Affari tinta di rosso. Era stato un esordio più che positivo quello di **Garofalo Health Care**, in decisa controtendenza rispetto al listino Milanese, con un rialzo del 10% già nella prima giornata. Il picco - per ora - di un piano di sviluppo territoriale centrato sull'Emilia-Romagna, che ha visto come ultime acquisizioni la casa di

cura Professor Nobili, in provincia di Bologna e il Poliambulatorio Dalla Rosa Prati a Parma. Ma è proprio all'ombra delle Due Torri che, nei giorni scorsi, l'amministratore delegato di **Ghc, Maria Laura Garofalo**, alla presenza del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha tracciato il bilancio di un 2018 da record. «Un anno in cui abbiamo consolidato le nostre performance - ha detto l'ad - in primis sul piano economico/finanziario: ciò ci ha consentito di investire risorse nella ricerca e nella tecnologia per mantenere sempre molto elevata la qualità delle prestazioni assistenziali erogate».

La vostra quotazione è arrivata in pieno autunno, un momento estremamente negativo per i mercati finanziari falcidiati da uno spread alle stelle, è stata la scelta giusta?

«Sì, perché il nostro settore non è influenzato dai fenomeni economici e politici. Siamo andati avanti con tenacia, e oggi siamo l'unico gruppo nell'ambito dell'healthcare quotato su Piazza Affari. È un grande vantaggio, soprattutto rispetto ai nostri competitor; in un momento in cui in Italia i singoli operatori escono dal settore per lasciare spazio ai grandi gruppi, noi possiamo accogliere capitali e crescere ancora».

Sel'obiettivo è quello di diventare ancora più grandi cosa vede nel futuro di Ghc?

«Continueremo a concentrarci sull'Emilia-Romagna, regione in

cui siamo già molto presenti, con tre strutture, fra Bologna, Parma e Modena. È un territorio che ci piace molto, che dal punto di vista dell'aspetto sanitario è riuscita a fare un'analisi delle necessità assistenziali della popolazione e, come precisato dal presidente Bonaccini, senza discriminare gli operatori privati accreditati rispetto a quelli pubblici».

In una regione in cui la sanità privata vale ben oltre il miliardo di euro, come si colloca il vostro gruppo?

«In Emilia-Romagna abbiamo un fatturato che supera i 60 milioni di euro, questo grazie a strutture d'eccellenza come **Hesperia**, polo cardiocirurgico con la più bassa mortalità in Italia, e il punto di primo intervento a Castiglione dei Pepoli, che svolge una funzione di ospedale per il territorio».

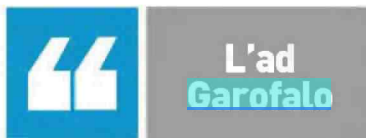
Qual è la carta vincente Ghc?

«A differenza di tutti gli altri gruppi, abbiamo improntato un progetto di diversificazione sia territoriale che di comparto, arrivando a coprire tutti i settori ospedalieri e socio assistenziali, questo crea delle grandi sinergie a livello di filiera».

E a livello finanziario?

«C'è una cosa importante da dire: da quando è nata **Ghc** gli azionisti non si sono mai distribuiti i dividendi, ma questi sono stati reinvestiti nel progetto e ora abbiamo 18 strutture in 6 regioni, questo ci ha consentito di crescere in maniera importante, sostenendo, al contempo, la solidità dei nostri numeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Investiamo risorse nella ricerca e nella tecnologia per mantenere sempre molto elevata la qualità delle prestazioni assistenziali»



SORRISI
Sopra, **Maria Laura Garofalo**. A fianco, da sinistra, **Garofalo**, il governatore **Stefano Bonaccini**, **Mariano Garofalo**, socio di **Ghc**, **Giovanni Pisani**, direttore generale di **Ghc** e **Stefano Reggiani**, direttore sanitario di **Ghc**

